

Subito un albo dei dottori abilitati

I CATTIVI CHIRURGHI

Inutile l'anagrafe delle protesi mammarie Sono i falsi medici la piaga delle cure estetiche

::: PAOLO SANTANCHÈ*

■ ■ ■ I senatori della Commissione presieduta da Antonio Tomassini hanno votato all'unanimità la legge sul registro delle protesi mammarie. L'iter si avvia alla conclusione: la demagogia vince ancora! Una bella legge che faccia credere che stia facendo qualcosa per tutelare i pazienti che si rivolgono alla chirurgia estetica, mentre il vero problema, certamente più difficile da risolvere, viene insabbiato. Secondo questa legge il **ministero della Salute** e le Regioni (o le province autonome) dovranno istituire, rispettivamente, un registro nazionale e uno regionale. I registri raccoglieranno i dati con particolare riguardo alla durata delle protesi, agli effetti collaterali, nonché all'incidenza dei tumori mammari e delle malattie autoimmuni. La raccolta e il trattamento dei dati da parte dei registri nazionali saranno volti esclusivamente al monitoraggio. Le protesi mammarie sono già il presidio medico-chirurgico più tracciabile. Ogni protesi ha la sua "carta d'identità" da cui si può risalire a chi è stata venduta, alla marca, alle caratteristiche, al lotto, per le migliori marche addirittura al singolo elemento. In seguito allo scandalo delle protesi Pip, prodotte con silicone non medicale, le autorità hanno potuto risalire, tramite le cartelle cliniche, a tutti gli interventi di mastoplastica eseguiti regolarmente nelle strutture adeguate, cioè "case di cura" e "day surgery", strutture provviste di tutti i requisiti di sicurezza, sterilità ed obbligo di cartella clinica. Di tutte le protesi impiantate negli ambulatori chirurgici nessuno saprà mai niente. A cosa serve il "registro delle protesi"? Forse sarebbe più utile il "registro di chi può impiantare le protesi"! Basta con le informazioni terroristiche.

È molto più dannoso il fumo che le famigerate Pip. Molte donne devono la vita a casuali scoperte di tumore durante la preparazione ad un intervento

di mastoplastica e molte agli insegnamenti del chirurgo sulla prevenzione e l'autodiagnosi dopo un impianto di protesi! Ma non risulta nessun caso di morte causato da protesi mammarie. Le donne portatrici di protesi sono più attente alla prevenzione e la mortalità per tumore mammario è più bassa. Inoltre la mastoplastica additiva è l'unico intervento praticamente "reversibile": La protesi può essere facilmente rimossa con un ritorno praticamente completo alla situazione precedente l'intervento, a parte la piccola cicatrice. Sorvolo sul divieto delle protesi alle minorenni: nella mia oltre trentacinquennale esperienza la mastoplastica additiva è raramente richiesta prima dei venti, ventidue anni.

La chirurgia estetica è una disciplina specialistica che può alleviare molti disagi psicologici e rendere la vita un po' più facile da vivere. La chirurgia estetica italiana è molto malata, solo che, come per tutte le malattie, prima di intraprendere la cura dobbiamo identificare con precisione le cause. Queste sono i cattivi medici, quelli che cercano solo di vendere le loro prestazioni e operano senza la necessaria preparazione, quelli che, invece di adoperarsi per il benessere del paziente con buoni consigli prima che con operazioni.

Purtroppo la Legge lo consente: in Italia il diploma di specializzazione è richiesto solo per gli anestesisti. Avete capito bene: qualsiasi neolaureato senza alcuna specializzazione può praticare qualsiasi intervento chirurgico. Ed in questo, con tutto il rispetto, siamo dietro anche alla Romania, dove la specializzazione è obbligatoria.

Il boom di richieste di chirurgia estetica degli anni '90 ha consentito il diffondersi di "chirurghi estetici fai da te" che, senza la basilare specializzazione in chirurgia plastica, si sono improvvisati chirurghi estetici e sedicenti specialisti di questa delicata materia. Questo ha creato un dilagare di prestazioni di basso livello e di basso costo che hanno stravolto il mercato ed inflazio-

nato la società di risultati estetici deprecabili. Chi deve fare una visita ginecologica non va dall'oculista o dal medico di base. Chi deve farsi impiantare una protesi d'anca va dall'ortopedico; allora perché per una protesi mammaria o una liposuzione la gente è disposta ad andare da chiunque?

Ci sono casi clamorosi. Ad esempio, quello delle tre signore della Firenze bene, di cui due gravi ed una alla fine deceduta dopo essere state sottoposte alla liposuzione effettuata da un otorinolaringoiatra nel suo ambulatorio. Oppure quello delle molte persone della Milano bene che si sono sottoposte a fillers, tossina botulinica ed altri trattamenti effettuati con prodotti di contrabbando e di qualità scadente da un soggetto che non era laureato in Medicina. Risultato: allergie, occhi storti, facce inespressive ad altre facezie. Visto che la gente non sa difendersi da questi mascalzoni è giusto che ci pensi lo Stato, non è l'anagrafe delle protesi al seno che risolve il problema.

Quindi, dato che non ci pensa lo Stato, saranno i pazienti che, se tengono alla salute, dovranno accertarsi che gli interventi vengano effettuati dagli specialisti del settore, cioè dai chirurghi plastici. La chirurgia estetica è una materia complessa, tecnica e psicologica insieme, che richiede oltre che una speciale preparazione, anche una particolare forma mentis, che hanno solo i chirurghi plastici che vi si dedicano prevalentemente o esclusivamente. Bisogna piuttosto informare i pazienti che "chirurgo estetico" non vuol dire niente. I titoli validi sono quelli precedenti dalla parola "specialista" ed in questo caso "specialista in chirurgia plastica". I "master in chirurgia estetica" sono per lo più corsi teorici di pochi giorni o settimane, aperti a qualunque medico generico o neolaureato: il livello è più o meno quello delle Università della terza età.

***Specialista in Chirurgia Plastica**

www.santanche.com